

Le morfologie sociali

Classe 1 - 956 sezioni (10,8%) LA TERZA ETA DEBOLE

Caratterizza i piccoli nuclei abitati montani o alto-collinari (oltre che le aree urbane di Jesi e Pesaro)

Classe 2 - 1126 sezioni (12,7%) IL QUADRO OPERAIO (E DEL PICCOLO ARTIGIANATO)

Caratterizza zone urbano-rurali dei centri medi e piccoli e le aree a edificazione sparsa della bassa collina

Classe 3 - 859 sezioni (9,7%) LA FAMIGLIA DEL TERZIARIO SUPERIORE

Caratterizza aree urbane dei centri medi e dei capoluoghi

Classe 4 - 568 sezioni (6,4%) LA FAMIGLIA GIOVANE DEL CETO MEDIO-OPERAIO MANIFATTURIERO

Caratterizza i piccoli centri di corona agli abitati maggiori

Classe 5 - 848 sezioni (9,6%) IL MONDO RURALE DELLA FAMIGLIA ALLARGATA CONTADINA

Caratterizza la bassa collina interna con una più netta caratterizzazione del maceratese e delle valle minore tra Ascoli e Fermo

Classe 6 - 739 sezioni (8,3%) LA FAMIGLIA RISTRETTA DEL CETO ELEVATO PROFESSIONALE

Caratterizza i capoluoghi e la campagna attorno ad Urbino

Classe 7 - 634 sezioni (3,6%) LA TERZA ETA' MOLTO DEBOLE

Caratterizza i nuclei sparsi alto montani (Sibillini) pur essendo presente anche nei contesti urbani

Classe 8 - 388 sezioni (4,4%) FAMIGLIE DEL TERZIARIO PUBBLICO IN POSIZIONE MEDIO-ALTA

Caratterizza i centri abitati maggiori e medi

Classe 9 - 390 sezioni (4,4%) FAMIGLIE GIOVANI E RISTRETTE DEL TERZIARIO INTERMEDIO DI SERVIZIO E RICETTIVO

Caratterizza i centri abitati maggiori

Classe 11 - 858 sezioni (9,7%) LA TERZA ETÀ SOLIDA

Caratterizza le città maggiori e medie

Classe 12 - 1084 sezioni (2,2%) IL MONDO DELLA MARGINALITA' LAVORATIVA

Caratterizza i centri abitati minori diffusi

Classe 1 – LA TERZA ETA INTERMEDIA (DEBOLE)

(956 sezioni, 10,8%)

Si caratterizza per una dimensione estremamente contenuta nel numero di componenti il nucleo familiare: nel 32.5% dei casi si tratta di persone sole e nel 32.3% di coppie, perlopiù in età molto avanzata: il 54.4% dei capifamiglia ha un'età superiore ai 64 anni, a fronte di una percentuale del 36.2 nella media regionale. si riscontra una diffusa presenza di capifamiglia di sesso femminile (31.8% contro il 24.0% medio) con risorse informative (livelli di istruzione) molto contenute: nel 58.4% dei casi entrambi i coniugi sono privi di istruzione e nel 21% dei casi ne è privo. Con un valore che sfiora il 70%, la classe registra la più alta presenza di capifamiglia inoccupati e la più alta percentuale di pensionati (57.1). Tra i coniugi solo il 15.7% svolge un'attività lavorativa. Tuttavia le situazioni nelle quali nessun componente il nucleo familiare percepisce un reddito stabile si attesta su percentuali sostanzialmente in linea con la media regionale: l'8% contro il 7.7 del profilo globale.

A questa classe appartengono 956 delle 8875 sezioni marchigiane considerate, vale a dire il 10.8% dell'universo. Il peso delle famiglie sul totale si riduce al 5.9%.

Si tratta di situazioni che non coinvolgono in modo significativo le aree rurali di case sparse, bensì le forme più semplici di agglomerazione insediativa, ovvero i piccoli nuclei abitati (ben il 34.7% delle sezioni appartiene a questa classe dimensionale, più del doppio rispetto ad una media regionale del 14.9%) montani o alto-collinari . Si nota tuttavia una particolare concentrazione nell'area urbana di Jesi e di Pesaro

Classe 2 – IL QUADRO OPERAIO (E DEL PICCOLO ARTIGIANATO)

(1126 sezioni, 12,7%)

Denota situazioni caratterizzate da famiglie numerose sotto il profilo del numero di componenti (3-4 in prevalenza, ma con una discreta percentuale di 5-8 componenti) e da una contenuta presenza di nuclei costituiti da single.

Le risorse informative del capofamiglia e del coniuge si attestano su titoli di studio intermedi, con una relativamente scarsa presenza di laureati e una più cospicua incidenza dei privi di titolo. Molteplici le fonti di reddito: nel 67.5% dei casi si registrano 2 o più percettori, circa il 10% in più rispetto alla media regionale.

Significativa presenza di occupati nel settore manifatturiero tradizionale, meccanico ed edile tra i capifamiglia, associati a coniugi addetti nel settore dell'abbigliamento. Significativa la diffusione, tanto tra i capifamiglia che tra i coniugi, di ceti operai o di lavoratori autonomi privi di dipendenti.

Appartengono a questa classe 1.126 delle 8.875 sezioni marchigiane, pari al 12.7% dell'universo; il peso delle famiglie sul totale è superiore, con una incidenza del 14.7%.

Si tratta di situazioni che interessano i centri abitati di rango inferiore (meno di 20000 abitanti e soprattutto quelli inferiori ai 5000 abitanti), i nuclei abitati e in misura significativa anche le zone di edificazione sparsa (30.3%).

Classe 3. – LA FAMIGLIA DEL TERZIARIO SUPERIORE

(859 sezioni, 9,7%)

Si caratterizza per la presenza di famiglie nel ciclo di vita intermedio, con capo famiglia e coniuge attivi entrambi nel terziario (soprattutto superiore) nell'ambito del quale ricoprono posizioni professionali intermedie ed elevate, per altro adeguate a risorse informative generalmente medio-alte.

Da segnalare una relativa omogeneità sotto il profilo del settore e della condizione occupazionale tra i coniugi.

Appartengono a questa classe 859 delle 8.875 sezioni marchigiane, pari al 9,7% dell'universo; il peso delle famiglie sul totale riporta una incidenza del 12,9%.

Il quadro denota una condizione tipicamente urbana presente quasi esclusivamente nei centri con più di 10mila abitanti, ma con netta prevalenza nelle città di rango intermedio (oltre il 38% interessa centri con dimensioni demografiche comprese tra i 20mila e i 50mila abitanti, contro il 19% medio regionale) e le città di rango superiore: Ancona e i capoluoghi con popolazione tra i 50-100mila abitanti (25,6% contro il 18,3% medio), con l'eccezione di Ascoli.

CLASSE 4 – LA FAMIGLIA GIOVANE DEL CETO MEDIO-OPERAIO MANIFATTURIERO

(568 sezioni, 6,4%)

Presenta in media famiglie con un numero di componenti compreso tra 3 e 4, nel 57% dei casi con figli (spesso minori), ma anche con una elevata presenza di altri componenti. L'età dei capifamiglia si attesta su valori inferiori alla media, mentre i livelli di istruzione privilegiano i titoli di studio intermedi. Sotto il profilo occupazionale questa classe è caratterizzata da una relativamente larga diffusione di occupati nei settori tradizionali (alimentare, legno, industria meccanica), ma anche nell'edile e nel petrol-chimico, con posizioni socio-occupazionali operaie o intermedie e tempi di viaggi riconducibili al pendolarismo di prossimità.

Appartengono a questa classe 568 delle 8.875 sezioni marchigiane, pari al 6.4% dell'universo; il peso delle famiglie sul totale corrisponde al 10.5%.

Piuttosto selettivo è il comportamento localizzativo di questa classe che tende ad escludere tanto le situazioni maggiormente rurali (case sparse), che i centri urbani di maggiori dimensioni, per privilegiare invece quelli con dimensioni demografiche inferiori (anche significativamente) ai 20mila abitanti comunque situati in prossimità dei comuni maggiori.

Classe 5 – IL MONDO RURALE DELLA FAMIGLIA ALLARGATA CONTADINA

(848 sezioni, 9,6%)

È costituito da famiglie rurali particolarmente numerose (ben il 16.5% delle quali conta più di 5 componenti, a fronte di una media regionale del 7.9%) e allargate (nel 65% dei casi) nella fase di maturità del ciclo di vita. Le risorse informative sono molto basse, se non assenti (nel 58.2% dei casi). Altissima percentuale, tra i capifamiglia, di lavoratori in proprio senza dipendenti (24% contro il 9.7% regionale) e di attivi nel primario: ben il 20% a fronte del 2.8% medio. Analoga situazione tra i coniugi con l'11.8% di lavoratori in proprio s/dip. (contro il 4.3%) e il 10.7% di occupati in agricoltura nettamente superiore all'1.4% regionale.

Appartengono a questa classe 848 delle 8.875 sezioni marchigiane, pari al 9.6% dell'universo; il peso delle famiglie sul totale riporta una incidenza del 4.8%.

Oltre i due terzi (il 70.6% contro il 22.1% medio) delle sezioni caratterizzate da questo profilo sono costituite da case sparse; le restanti si concentrano in misura pressoché esclusiva nei nuclei abitati (24.5% contro il 14.9%) dislocati nella bassa collina con una particolare caratterizzazione del Maceratese e della Valtolina (tra Ascoli e Fermo).

Classe 6 – LA FAMIGLIA RISTRETTA DEL CETO ELEVATO PROFESSIONALE

(739 sezioni, 8,3%)

Vede la presenza di famiglie costituite da persone sole (30.5%) o coppie (27.6%), con titoli di studio particolarmente elevati: in ben il 21% dei casi entrambi sono laureati (a fronte del 5.3% regionale). Larga diffusione tra i capifamiglia di addetti nell'istruzione e sanità (11.9% vs 5.2%), nelle attività di ricerca e consulenza (6.2% contro il 2.5% medio) e nel credito. Gli stessi settori contraddistinguono l'attività dei coniugi. Questo profilo si caratterizza per la più alta percentuale, tra i capifamiglia, di lavoratori dipendenti occupanti le posizioni occupazionali apicali (12.5% contro il 5.6% medio) e libero-professionali (8% contro il 2.6%).

Sono 739 le sezioni caratterizzate appartenenti a questa classe, equivalenti a un peso pari all'8.3% rispetto all'insieme delle sezioni marchigiane considerate, ma limitato al 5.6% delle famiglie.

Questo profilo si configura come spiccatamente urbano, privilegiando nella misura del 25% il centro di Ancona, del 37.8% le città con 50-100mila abitanti e del 26.3% i centri urbani intermedi, con popolazione compresa tra i 20mila ed i 50mila abitanti, a fronte di percentuali medie rispettivamente del 5.8, del 18.3 e del 19.2.

Classe 7 – LA TERZA ETA' MOLTO DEBOLE

(634 sezioni, 3,6%)

Oltre un terzo delle famiglie che compongono le sezioni appartenenti a questa classe sono costituite da persone single (34.2% contro il 22.6% medio). Nel 50% dei casi il capofamiglia ha più di 64 anni (media regionale: 36.2%). Le risorse informative sono tra le più contenute; assenti nel 55.8% dei casi. In più di un quinto dei casi (21.6%), queste famiglie sono prive di fonti di reddito (a fronte del 7.7% regionale). Ben il 68% dei capifamiglia risulta non occupato; una percentuale che sale all'85.9% dei casi in riferimento al coniuge.

643 sezioni si caratterizzano in questo modo, vale a dire 7.2% delle sezioni; le famiglie così connotate sono invece pari al 3.6% del totale.

Si tratta di una situazione che interessa in modo trasversale i centri classificati per dimensioni demografiche, con una relativa concentrazione nei nuclei e nei centri abitati di più modeste dimensioni alto montani (Sibillini).

Classe 8 – FAMIGLIE DEL TERZIARIO PUBBLICO IN POSIZIONE MEDIO-ALTA

(388 sezioni, 4,4%)

Denota situazioni caratterizzate da famiglie numerose sotto il profilo del numero di componenti: nel 55.1% dei casi si tratta di famiglie composte da 3 o 4 soggetti; generalmente il capofamiglia è in una fase di età matura. Significativa in questa classe è la presenza di altri componenti all'interno del nucleo.

Le risorse informative del capofamiglia e del coniuge si attestano su titoli di studio medio-alti, con una rilevante presenza di coppie diplomate: ben il 21% contro una media regionale del 10.1%. Molteplici le fonti di reddito: nel 47.8% dei casi si registrano 2 o più percettori.

Entrambi i coniugi rivestono posizioni occupazionali medio alte all'interno del settore terziario: prevale l'ambito pubblico-amministrativo per i capifamiglia (8.8%) e quello istruttivo-sanitario per i coniugi (12.1% contro il 6.1% regionale). Si nota inoltre una cospicua presenza di pendolari.

Appartengono a questa classe 388 delle 8.875 sezioni marchigiane, pari al 4.4% dell'universo; il peso delle famiglie sul totale è del 4.4%.

Si configura come un profilo prevalentemente urbano, collocato nei centri abitati con un numero di abitanti superiore ai 20mila.

Classe 9. – FAMIGLIE GIOVANI E RISTRETTE (ANCHE STRANIERE) DEL TERZIARIO INTERMEDIO DI SERVIZIO E RICETTIVO

(390 sezioni, 4,4%)

È costituito da famiglie composte da single per il 40.1% dei casi, la percentuale più alta registrata tra le 12 classi (media regionale 22.6%) e da famiglie comunque poco numerose. L'età media del capofamiglia è particolarmente bassa ed il titolo di studio si attesta su valori medio-alti. Questo profilo si caratterizza per una cospicua presenza di capifamiglia attivi nei settori di servizio; da registrare una relativa concentrazione nel settore ricettivo-ricreativo. È più frequente in questa classe la presenza di rapporti di lavoro a tempo determinato (5% contro il 2,6% medio). Massiccia la mobilità residenziale anche con provenienza dall'estero. Non a caso, ben l'11.4% (contro il 2.8%) dei capifamiglia ha cittadinanza straniera.

Appartengono a questa classe 390 sezioni, pari al 4.4% delle 8875 sezioni considerate; il peso delle famiglie appartenenti a questa classe è del 3.2%.

Si tratta di una classe che privilegia nettamente i centri abitati di rango medio e superiore, vale a dire con più di 20mila abitanti.

Classe 10 – IL MONDO DELLA MODA

(416 sezioni, 4.7%)

Il profilo denota situazioni caratterizzate da famiglie piuttosto numerose caratterizzate da risorse informative piuttosto contenute, una molteplicità di fonti reddituali, con una chiara caratterizzazione nel settore dell'abbigliamento: ben il 22.6% dei capifamiglia (contro il 3.5% medio) e il 20.0% dei coniugi (contro il 4.7% medio) è occupato in questo settore con mansioni operaie e in forma di lavoratori autonomi perlopiù senza dipendenti (11.7% dei capifamiglia), ma anche con dipendenti (4.4%). Da rilevare che questo profilo presenta anche una cospicua presenza di imprenditori (4.8% contro il 2.8% regionale).

A questa classe appartengono 416 sezioni censuarie, corrispondenti al 4.7% dell'universo considerato. Queste ospitano il 6.4% delle famiglie marchigiane.

La localizzazione di questa tipologia privilegia chiaramente i centri abitati medio-grandi (con meno di 50mila abitanti) e piccoli caratterizzando in particolare quelli con popolazione compresa tra i 5mila ed i 20mila. Diffusa anche nei nuclei abitati).

Classe 11 – LA TERZA ETÀ SOLIDA

(858 sezioni, 9,7%)

La tipologia si configura come caratterizzata da nuclei composti da persone sole, con capofamiglia spesso di sesso femminile, o coppie nella fase avanzata del ciclo di vita dotate di risorse informative elevate. Si tratta di pensionati e, in misura più contenuta, di attivi nel settore della sanità/istruzione o comunque nel terziario di servizio. Più frequente che nelle altre classi la presenza di coniugi con mansioni casalinghe.

Sono 858, pari al 9.7% del totale, le sezioni caratterizzate da questo profilo, nelle quali si concentra il 10.6% delle famiglie.

Tra tutte si tratta di una delle classi aventi un carattere più spiccatamente urbano, che privilegia i centri abitati con popolazione superiore ai 20mila abitanti.

Classe 12 – IL MONDO DELLA MARGINALITÀ LAVORATIVA

(1084 sezioni, 12,2%)

Questa classe, costituita da 1.084 sezioni (pari al 12.2% del totale, nella quale trova collocazione il 17.3% delle famiglie), è sostanzialmente priva di caratterizzazioni, rappresentando il profilo medio della popolazione marchigiana.

Il numero di componenti il nucleo familiare è piuttosto contenuto: in un quarto dei casi composto da persone sole, in più di un quarto da coppie, mentre i nuclei di 3-4 persone costituiscono il 40% dei casi; sono solo il 7% le famiglie con 5 o più componenti. Ciononostante la quota di famiglie che vede la presenza di componenti diversi dal binomio genitori-figli è la maggioranza (55%). Il 40% dei capifamiglia (per un quarto di sesso femminile) possono essere ascritti alla terza età, mentre quelli con meno di 34 anni non superano la soglia del 10%.

Le risorse informative sono modestissime: nel 70 % delle famiglie il capofamiglia e/o il coniuge (se presente) è privo della licenza media inferiore.

I tassi di attività sono bassi: il 55% dei capifamiglia e ben il 76% dei coniugi non è occupato, comprendendo l'alta quota (conseguente alla elevata età) di ritirati.

Sorprendente la mobilità residenziale, pari al 5% nel solo anno precedente.

Sotto il profilo insediativo questa classe si discosta significativamente dal profilo medio, privilegiando maggiormente i centri abitati e soprattutto quelli di più modeste dimensioni, vale a dire con meno di 10mila abitanti.

